

Netanyahu afferma che la guerra continuerà anche se l'accordo di cessate il fuoco fosse concordato con Hamas | Notizie sul conflitto Israele-Palestina

www.aljazeera.com.translate.google/news/2024/6/23/netanyahu-says-war-will-continue-even-if-deal-agreed-with-hamas

Al Jazeera



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu afferma che le forze si sposteranno in Libano una volta terminata l'attuale fase "intensa" di combattimenti a Gaza [Archivio: Amir Cohen/Pool/ AFP]

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha indicato di essere aperto a un accordo "parziale" che faciliterebbe il ritorno di alcuni prigionieri ancora detenuti a Gaza, anche se non di tutti.

Ha ribadito, tuttavia, che non avrebbe accettato alcun accordo che prevedesse la fine della guerra di Israele a Gaza, nonostante le precedenti affermazioni degli Stati Uniti secondo cui una proposta israeliana avrebbe rappresentato una via per porre fine all'offensiva.

"L'obiettivo è quello di restituire i rapiti e sradicare il regime di Hamas a Gaza", ha affermato domenica in un'intervista al canale israeliano Channel 14.

Decine di migliaia di israeliani si sono ripetutamente schierati contro Netanyahu e il suo governo, chiedendo elezioni anticipate e un accordo per la restituzione dei prigionieri.



La gente partecipa a una manifestazione contro il governo di Netanyahu e chiede il rilascio dei prigionieri a Gaza, a Tel Aviv, Israele [Eloisa Lopez/Reuters]

Il mese scorso, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha annunciato una proposta per un cessate il fuoco, che vedrebbe una pausa di sei settimane nei combattimenti e il rilascio di alcuni prigionieri israeliani a Gaza e di prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Questi scambi consentirebbero quindi di negoziare un cessate il fuoco permanente.

Mentre i funzionari statunitensi hanno insistito sul fatto che Israele fosse l'autore della proposta, vari funzionari israeliani, tra cui Netanyahu, hanno promesso di continuare a combattere finché Hamas non sarà eliminato e si sono rifiutati di sostenerla pubblicamente e pienamente.

Netanyahu ha anche detto a Channel 14 che l'intensa offensiva militare di Israele nella città di Rafah, nel sud di Gaza, è quasi terminata.

"La fase intensa dei combattimenti contro Hamas sta per finire", ha detto. "Non significa che la guerra stia per finire, ma la guerra nella sua fase intensa sta per finire a Rafah".

Annuncio

Hamas ha affermato che le dichiarazioni di Netanyahu dimostrano che Israele non sta cercando un accordo di cessate il fuoco, ma cerca di guadagnare tempo per continuare la "guerra di sterminio" contro Gaza.

"È ormai chiaro al mondo che è Netanyahu a respingere e ostacolare l'accordo proposto nel discorso di Biden e nell'ultima risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite , non Hamas", ha affermato lunedì in una nota Izzat al-Rishq, un alto funzionario del gruppo.

"La palla è ora nel campo del criminale di guerra Netanyahu. L'amministrazione statunitense deve sollevare la copertura del silenzio e del pregiudizio e fare pressione su Netanyahu e il suo governo affinché ponga fine all'aggressione".

'Amministrazione civile'

Netanyahu, nella sua prima intervista con un'agenzia di stampa israeliana dall'inizio della guerra a Gaza, ha respinto ancora una volta l'idea che l'Autorità Nazionale Palestinese, con sede nella Cisgiordania occupata, governi Gaza al posto di Hamas.

"Vogliamo anche creare un'amministrazione civile, se possibile con i palestinesi locali e forse con il sostegno esterno dei paesi della regione, per gestire l'approvvigionamento umanitario e, in seguito, gli affari civili nella Striscia", ha affermato.

"Alla fine, ci sono due cose che devono accadere: abbiamo bisogno di una continua smilitarizzazione da parte dell'esercito israeliano e dell'istituzione di un'amministrazione civile".

La Striscia di Gaza è in preda a una guerra che dura da oltre otto mesi, da quando un attacco di Hamas contro Israele ha causato la morte di 1.139 persone, mentre decine di loro sono ancora tenute prigioniere a Gaza.

Secondo il Ministero della Salute del territorio palestinese, da allora l'offensiva militare israeliana su Gaza ha ucciso almeno 37.598 persone .

Le truppe si spostano verso il Libano

Netanyahu ha affermato che le truppe saranno presto schierate al confine settentrionale con il Libano, ma per "scopi difensivi".

"Dopo che la fase intensa sarà finita, avremo la possibilità di spostare parte delle forze a nord. E lo faremo. Innanzitutto per scopi difensivi. E in secondo luogo, per riportare a casa i nostri residenti [evacuati]", ha detto Netanyahu a Channel 14.

"Se possiamo, lo faremo diplomaticamente. Altrimenti, lo faremo in un altro modo. Ma riporteremo [i residenti] a casa", ha detto.

Decine di migliaia di civili sono stati sfollati dal nord di Israele e dal sud del Libano, dove dall'inizio della guerra a Gaza si sono verificati quasi quotidianamente scontri a fuoco tra le forze israeliane e i combattenti libanesi di Hezbollah.